Anno X. Sabbato 11 Settembre 1875 N. 217.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 29 agosto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 sulla costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità.

I CLERICALI ITALIANI E STRANIERI

In Italia noi non disperiamo del buon senso di nessuno; nemmeno di quello dei così detti *clericali*, tra cui certi pajono volersi mostrare forse molto peggiori di quello che sono.

Crediamo che molti di essi si sieno sentiti spiacevolmente disturbati nelle loro idee, o, se idee non avevano proprio, nelle loro abitudini e beatitudini, nel quieto vivere che per essi era una anticipazione del paradiso, una ragione di essere insensibili alle miserie umane, estranei alle mattie de' *liberali*, avversi ad ogni mutamento che agitasse il paese col pretesto di rinnovarlo e di dargli una nuova vita.

Pensate alle condizioni di un agiato e spensierato signore, al quale stia bene di essere ascritto tra i *beati possidentes*, che ha buone rendite, riscuote appuntino i suoi affitti, riceve le scappellate e le riverenze de' contadini, ha pieni il granajo, la cantina, la legnaja, la stia, il salvaroba, il verziere, il frutteto d'ogni bendiddio, e gliene rimane tanto da lasciar cadere le briciole della ricca mensa anche per quei poveri disgraziati, che se n'accontentano, che vede fatta la volontà sua nel Comune e nella Parrocchia senza che nessun altro se ne dia impaccio, o pensi a contraddirlo, od a turbare i dolcissimi suoi sonni gustati coll'alternativa di qualche presa di ottimo tabacco, o di un buon moka, o di un bicchierino di liquore, o di quattro chiacchere colla massaja, o col collega fatto appuntino ad immagine e similitudine sua.

Immaginate, che tutto questo quietismo muti ad un tratto; che gl'irrequieti, i matti, i politici, i progressisti abbiano potuto turbarlo; che venga qualcheduno che vuole fabbricare, seminare e piantare, bonificare, irrigare, costruire strade, erigere scuole, aprire anche le menti rozze alla idea di diritti e doveri comuni a tutti gli uomini, ascoltare e provocare l'opinione di tutti sulle cose di comune interesse, avere qualche cosa da ridire sull'infallibilità ed anche sulla moralità, sull'egoismo del suo vicino.

Immaginate tutto questo, o qualcosa di simile: ed avrete un'idea del turbamento che deve essere accaduto nelle idee dei *clericali* in Italia! Niente per essi di più insopportabile, che questa nuova vita che si è destata nell'Italia e che tende a rifarla a nuovo tutta, senza adattarsi più a lungo a subire, indiscussa ed indiscutibile, la volontà di una casta, o piuttosto un impero creduto da essa la cosa più naturale del mondo, poichè nessuno glielo contrastava.

Ma oramai quello stato di cose è mutato. Bisognerà prendere il proprio partito. La Nazione italiana ha voluto uscire di tutela e governarsi da sè. Essa non ha fatto del resto nulla di diverso da quello che fanno da molto tempo le altre Nazioni civili e che fecero già in addietro i medesimi piccoli Stati, nei quali l'Italia era divisa.

I *clericali* in Italia reclamano, strepitano, vorrebbero, con sacrilega bestemmia, chiamare Dio a complice delle loro ire ed a protettore dei loro veri peccati, invocano l'ira celeste sulla patria loro, fanno lega coi nemici dell'Italia e cercano di formare in tutta Europa un partito politico, che col nome abusato di *cattolico* abbia da adoperarsi a ritrarre le cose del mondo allo stato di prima; dimentichi che la storia porta sì delle restaurazioni di certe dinastie sopra i troni perduti, ma non ha mai, dacchè mondo è mondo, camminato a ritroso sulle vie del passato, ed anzi procede sempre colle leggi divine da Dio prescritte all'umanità verso un avvenire a cui perfino tutti gl'istinti delle Nazioni la portano.

Ma l'ignoranza e l'egoismo sono ciechi; e per questo la casta clericale, che vorrebbe assoggettare a sè stessa il mondo e Dio, che devono accettare la sua volontà; per questo la casta clericale non comprende la storia e si perde nella vanità de' suoi sforzi per imporle le sue leggi.

Ma queste idee e queste ire abbominevoli della parte militante del partito che vorrebbe dominare come casta, sono desse partecipate da tutto il Clero italiano?

Noi non crediamo che lo sieno, se non in quella misura che proviene dalla supposizione che hanno molti di essere perseguitati e che si voglia far guerra anche alla religione ed al commodo loro vivere; ciocchè in Italia non è stato mai nè il pensiero nè il fatto di nessuno.

È vero che la stampa clericale, che è nelle mani della fecola del partito, di gente senza scrupoli e paga di fare una speculazione falsificando impudentemente la parola del vangelo, tende a traviare il buon senso del Clero e fa un gran male ed un gran danno a lui stesso. Ma il buon senso non può essere nemmeno nel Clero italiano ottenebrato a lungo da questa irosa e menzognera stampa, che produce nel Popolo appunto gli effetti opposti a quelli a cui mira. Nè sarà che, mancando pur anco il patriottismo ed il sentimento dell'umanità e la religione vera in molta parte del Clero, possa durare a lungo in esso l'opinione che la Nazione italiana si lasci mai ricondurre all'antica servitù e disunione da una forza qualsiasi. Vedranno molti del Clero, che la reazione clericale contro la volontà della Nazione, che dopo le prove fallite ne' secoli si è finalmente composta in unità e volle essere indipendente e libera, non potrebbe a meno di produrre una reazione terribile contro la casta; reazione, la quale in certe eventualità, si persuadano, potrebbe scoppiare in qualche tremenda giustizia popolare contro i nemici interni della Patria e della Nazione stessa.

Non s'illudano sulle alleanze del di fuori. Per i cattolici irlandesi si trattava di una rivendicazione nazionale; tra i Tedeschi continua la lotta dei cattolici coi protestanti; in Francia s'ammantano da clericali i legittimisti, gli eredi degli scostumati cortigiani degli ultimi Luigi, i quali però non hanno nessuna speranza di vincere; e nemmeno i clericali italiani credono forse possibile di trovare in Italia un Don Carlos qualunque, che speri di conquistare una corona colle atrocità commesse da quello scellerato e stupido pretendente di Spagna. Oggidì non si conquistano le corone, ma si ricevono o si conservano per voto di Popoli, adempiendo lealmente la loro volontà.

Ora, non ci essendo in Italia nè una quistione irlandese, nè una lotta tra cattolici e protestanti, nè un partito legittimista che sogni restaurazioni, nè altro pretendente da quello in fuori del Vaticano, che non avrebbe più nè un papa conquistatore come Giulio II, nè un figlio di papa, cardinale avvelenatore di cardinali e principi come Alessandro VI, per costituire più largamente il potere temporale; su che si fonderebbe il Clero per continuare delle ostilità, le quali non possono tornare da ultimo che a suo maggior danno?

A nostro credere la parte che va facendo fuorivia il Don Chisciotte del Vaticano, monsignor Nardi, è null'altro che ridicola, più ancora ridicola, come il personaggio che la fa, che non odiosa come coloro che l'ispirano. E ci fa meraviglia anzi che la stampa francese lo voglia prendere sul serio questo *caballero* in veste lunga. La stampa clericale si è oramai screditata in Italia per i suoi eccessi, tra i quali è da contarsi quello della supina sua ignoranza. Quello invece che fa di più serio il partito clericale è il suo tentativo d'impadronirsi della scuola, delle opere pie e delle amministrazioni comunali e provinciali. È qui dove il partito liberale, o piuttosto la Nazione, deve vigilare, persuadendosi che la utile libertà non è soltanto *lasciar fare e lasciar passare*, ma *agire* davvero. Questo stesso voler partecipare dei *clericali* alla vita della Nazione non dimostra poi anch'esso, che oramai non crede più che dessa o d'amore o di forza possa tornare ai suoi passi?

Ma il *partito clericale* può fare del danno; e per questo chiamiamo tutta la gente onesta che vuole il bene ed il progresso della Nazione a vigilare ed operare.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Libertà*: Le ultime notizie pervenute sulla dimora di S. A. R. il Principe Umberto a Palermo, confermano maggiormente che l'accoglienza fatta da quella città al Principe Reale non poteva essere nè più splendida, nè più cordiale. Anche gli onor. ministri che accompagnarono S. A. R. hanno avuto ragione di essere soddisfattissimi dell'ospitalità siciliana, chi li ha fatti segno alle più cortesi testimonianze di stima e di rispetto.

— Ecco le due note dell'*Opinione* jeri accennateci dal telegrafo:

Le notizie date dalla *Perseveranza* intorno alla venuta dell'imperatore Guglielmo a Milano e riportate da un dispaccio telegrafico sono premature. È noto che l'imperatore ha espresso più volte il desiderio di rendere la visita a S. M. il Re nell'autunno quando la salute glielo consentisse. Ma sino ad ora non si conosce che sia stata presa alcuna deliberazione definitiva.

— Parecchi corrispondenti continuano a discorrere d'una missione affidata all'onor. Sella presso il governo elvetico rispetto all'impresa del Gottardo e agli operai italiani che vi lavorano. Noi abbiamo già dichiarato che intorno alle cose di Goschenen fu aperta dal governo di Uri, ad istanza del nostro governo, un'inchiesta, di cui si attendono i risultati, e non c'è altro. Mentre que' corrispondenti fanno viaggiare l'onor. Sella a Ginevra e a Lucerna, egli trovasi al Consiglio provinciale di Novara, di cui è presidente.

ESTERO

Austria. Il *Daily News* pubblica il dispaccio seguente da Vienna: «Il divieto delle autorità per la celebrazione dell'anniverio di Sedan è l'oggetto di numerosi commenti. Varie società tedesche avevano infatti l'intenzione di festeggiare questo giorno».

Il governo austriaco, nonostante l'acciecamento del conte Andrassy, avrebbe finalmente compreso, scrive l'*Univers*, che Sedan fu una disfatta per l'Austria nello stesso modo che Sadowa per la Francia. Idea favorita dall'*Univers!*

Francia. La nuova Camera dei deputati che si edifica a Versailles è finita, e presto non vi mancheranno che le decorazioni interne. Si era molto imbarazzati sugli emblemi e sui quadri da porsi in questa nuova Camera, ma sembra che il *R. F.* (Repubblica francese) sarà tollerato, e che, per non allarmare nessuno, dietro il presidente si metterà un quadro che rappresenta l'apertura degli Stati generali nel 1789. Così neppure i legittimisti avranno da lagnarsi di allusioni scandalose. *(Pers.)*

— Si scrive da Parigi: È noto che un avviso a vapore, il *Forfait*, andò perduto per una collisione con un altro bastimento. Per alcuni giorni esso fu surrogato dal *Kleber*. Ora il *Kleber* è ritornato «al suo posto». Ciò significa che esso è ritornato a Bastia a disposizione eventuale del Santo Padre, essendo appunto il *Kleber* quello che, per non far andare troppo in collera i clericali, fu scelto a surrogare (in Francia) l'*Orénoque*.

I pellegrini tedeschi decisamente vengono. Saranno in 600 circa, e traverseranno la Francia senza toccar Parigi, ove la loro doppia qualità (pellegrini e tedeschi) avrebbe potuto cagionar loro qualche ingrata sorpresa. Si aspettano pel 18.

Turchia. Si ha da tutte le corrispondenze della Bosnia che l'insurrezione, la quale, del resto non ha mai avuto in quelle provincie grande importanza, fu combattuta e pressochè vinta, quasi senza intervento delle truppe, dai volontarj del paese favorevoli al governo. Un corrispondente narra come un fatto positivo che 1100 cristiani di Trabnik, si unirono a quei volontarj contro gl'insorti.

— Un telegramma da Vienna al *Times* dice: «Tutte le informazioni sono d'accordo nel dipingere come completamente decisive *(as quite decisive)* le operazioni militari dei turchi. Neppure le notizie provenienti da fonte slava osano negar ciò. Un rinforzo di poche migliaia d'uomini, circa 4000, bastò per nettare da insorti la parte sud-ovest dell'Erzegovina e costringerli a ritirarsi ai confini od oltre i confini austriaci. Così le maggiori forze dell'insurrezione possono dirsi distrutte e con esse la rete di notizie *à sensation* con cui l'Europa fu burlata *(duped)* durante le ultime sei settimane.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

IX Anniversario della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine. Domenica 12 settembre corr. si compiono nove anni dacche gli Operai udinesi, animati dal desiderio di vicendevolmente aiutarsi ed istruirsi, si sono uniti in fratellevole consorzio.

A festeggiare tale faustissima ricorrenza, i sottoscritti, di concerto con altri onorevoli cittadini, hanno stabilito il seguente

Programma

Ore 10 ant. Dispensa dei premii agli alunni più distinti delle Scuole sociali.

Preluderà alla cerimonia un membro del Consiglio sociale con opportune parole.

I soci si raccoglieranno alle ore 9 presso i locali dell'Associazione, onde poscia, accompagnati dalla civica banda, gentilmente concessa dal Municipio, recarsi alla detta solennità.

Ore 7 pom. Distribuzione a sorte di oggetti, particolarmente mangerecci, all'uopo donati da generosi cittadini.

Gli oggetti saranno esposti nella sala maggiore del Palazzo comunale e porteranno un numero.

I biglietti numerati corrispondenti ai numeri degli oggetti, verranno posti in opposite urne, misti ad altri biglietti in bianco, che saranno nella proporzione di 20 per ogni biglietto numerato.

Speciali commissioni avranno l'incarico della vendita dei biglietti, i quali costeranno cent. 10 per ognuno.

Ad ogni biglietto numerato corrisponde la vincita dell'oggetto portante il medesimo numero

La consegna degli oggetti vinti si farà al momento: quegli che non ritirasse i vinti oggetti nella sera del trattenimento, s'intenderà vi rinunci a favore delle istituzioni qui sotto indicate.

Il trattenimento sarà rallegrato dai suoni della Banda militare gentilmente all'uopo concessa dall'Ill. sig. Colonnello comandante il 72° Reggimento di fanteria.

La Loggia del Palazzo comunale sarà addobbata a festa.

Il prezzo del biglietto d'ingresso alla Loggia viene fissato in centesimi 20.

Per l'accesso ai locali della Società del Casino sarà lasciato libero il passaggio dalla loggia stessa.

Il ricavato netto di questo trattenimento è devoluto in parti uguali all'Istituto Tomadini, all'Asilo infantile di Carità, al Fondo di sussidio per vedove ed orfani della Società Operaia, alle Scuole della medesima.

Udinesi!

La Società Operaia ha pensato che i più opportuni modi per celebrare degnamente la sua festa fossero quelli di animare i giovani allo studio, e di procurare un qualche aiuto a quattro istituzioni cittadine, le quali, seppure per differente via, tendono ad uno stesso scopo, che è di giovare alle classi lavoratrici.

In ciò pensare essa naturalmente faceva calcolo sopra la vostra cooperazione: quindi confida che numerosi interverrete alla distribuzione dei premii agli allievi delle Scuole sociali, e che in maggior numero vorrete prender parte al trattenimento di beneficenza, onde così provare una volta di più che tra i migliori vostri sentimenti primeggia sempre quello della carità.

Udine, 8 settembre 1875.

Il presidente
LEONARDO RIZZANI

Il Vice-presidente
GIACOMO BERGAGNA

I Direttori
G. B. Gilberti
Francesco Caneva
A. Berletti

I migliori saggi ottenuti nelle Scuole di disegno e modellatura durante l'anno scolastico 1874-75 staranno esposti alla pubblica vista nella sala della Società dalle ore 9 alle 3 pom. dal giorno 12 al 19 settembre.

I Notaj del Friuli ed il Consiglio provinciale. Con la Circolare Ministeriale 30 giugno decorso furono invitati i Consigli provinciali a dare il loro voto sul numero e residenza dei Notaj da stabilirsi nella Provincia, per adempiere all'articolo 4° della nuova legge.

Il giorno 7 corrente mese si trattò in Consiglio tale argomento. Si dà lettura della Circolare Ministeriale suindicata, nella quale i Consigli provinciali sono esortati a proporre quel numero e residenze che corrispondano ai bisogni della popolazione e promettano un'onesto sostentamento ai titolari.

Prende la parola il Consigliere Moretti e pronuncia un'eloquente discorso corroborando con le cifre gli argomenti; non meno arguto e profondo dopo di lui il Consigliere De Simoni; quindi dicono brevi parole Ciconi, Pontoni, e Galvani, tutti a provare ad evidenza la necessità di mantenersi ai consigli della Circolare Ministeriale per evitare il danno che deriverrebbe alla Società dal numero soverchio di codesti che formerebbero una classe di spiantati da far perdere il prestigio ad una istituzione che è necessario tenere rialzata, e dalla tentazione a commettere prevaricazioni. È cosa notoria quanto impunemente un Notajo possa traviare dal suo mandato, e con ciò impunemente compromettere seri interessi, stante la piena fiducia riposta in essi dalla legge, e l'impossibilità quasi sempre di sindacare il loro operato, tranne i casi eccezionali dalle leggi preveduti. Ciò detto fra parentesi, torniamo al Consiglio. Sorge quindi il relatore

avvocato Orsetti il quale nulla opponendo agli argomenti delli oratori che lo hanno preceduto a combatterli, si presenta da un'altra parte, dicendo, presso a poco quanto segue e che trovasi anche nella sua Relazione stampata. Ecco quindi un'abregé per economia di spazio:

Il Consiglio non deve occuparsi se i Notaj vivono o muojono di fame; la Circolare Ministeriale invita a ravvicinare i termini per una uniforme applicazione della legge; nelle provincie napoletane v'è un Notajo ogni 2000 abitanti, qui uno ogni 7500; dunque bisogna crescere. Dippiù la legge stabilisce che vi sia un Consiglio Notarile ogni Distretto di Tribunale, e siccome qui abbiamo 3 Distretti così vi vogliono 3 Consigli; ma ogni Consiglio deve essere composto di 6 Membri, così bisogna creare un numero conveniente di Notaj nel capoluogo e vicinanze per poter scegliere fra essi i Consiglieri. Le discussioni del Senato in proposito non si sono mai rivolte all'interesse della casta, ma propendettero a libertà. La statistica data dalla Camera Notarile sul lavoro e redditi dei Notaj non è credibile; e poi essi hanno altri proventi, come per esempio gli onorari che percepiscono pegl'esami della libertà dei fondi.

Rispondiamo: Voi, Consiglio provinciale, siete chiamato ad illuminare il Governo sul numero e residenze dei Notai conforme ai bisogni del paese, e nessuno vi ha incaricato di costituire le basi per formare i Consigli notarili, che non è affare vostro, ma del potere esecutivo, che provvederà col regolamento, e mettiamo anche del potere legislativo, se occorrerà; dunque la relazione Orsetti è partita da un principio falso, talchè il Governo verrà ingannato ed invece di avere quanto ha chiesto e quanto gli occorre, cioè una proposta che corrisponda ai bisogni delle popolazioni, in armonia coll'interesse dei Notai, che non può andarne disgiunto, voi proponete dei Notai dei quali la popolazione non sa che fare, come essi non sapranno cosa fare per vivere.

In quanto alle discussioni fatte al Senato, non capisco come c'entrino, giacchè il potere legislativo ha sempre lasciato il determinare il numero e le residenze al potere esecutivo, come affare di quest'ultimo, il quale, come è naturale, si è sempre attenuto e si atterrà ai principii accettati dalla pratica, che sono quelli della Circolare, ripetuti e svolti da quattro oratori al Consiglio provinciale contro il solo avv. Orsetti. Se vi fu al Senato qualche pindarico volo, ben presto tutto rientrò nel pratico e positivo, di cui la nuova legge è testimonio parlante.

Sul non prestar fede ai rapporti ufficiali della Camera Notarile a cui tutti ci credono, meno l'avv. Orsetti, passiamo oltre; è questione di opinioni.

In quanto poi ai proventi estranei alla professione, quali sono, al dire del Relatore, gli onorari per esame della libertà dei fondi, è un gratis asseritur, perchè per rilevare la libertà dei fondi si ritirano i certificati relativi o s'incarica una persona qualunque, e vi sono dei Notai che a ciò non si sono mai prestati; per lo stesso motivo bisognerebbe porre fra i proventi notarili i redditi di quei Notai che esercitano altre industrie contemporaneamente (cosa in vero non sempre decorosa) ed i prodotti dei loro fondi, se possidenti.

Dai falsi principii suesposti ne nacque una proposta guazzabuglio, per la quale vi saranno delle sedi nelle quali il Notaio vivrà decorosamente, delle altre alquanto relativamente laute, se non altro in confronto di quelle nelle quali sarà fortunato se ricaverà le spese necessarie per l'esercizio della professione.

Parecchi Consiglieri votarono cogli oratori Moretti, Simoni, Ciconi, Pontoni, Galvani; ma la maggioranza silenziosa votò colla Deputazione. Benedetta maggioranza! disse il Simoni. Io vedo che le mie parole sono inutili, non si fa buon viso che alle proposte della Deputazione. Anche la Deputazione poi pensò colla mente dell'avv. Orsetti, e così il Consiglio incaricò la Deputazione, la Deputazione incaricò l'avv. Orsetti, e l'avv. Orsetti pensò per tutti, e Deputazione e maggioranza del Consiglio votarono con lui ad occhi chiusi.

Ora non resta che sperare che il Governo tenga conto dei voti parecchi, dati dal Consiglio in opposizione ad alcuni punti della proposta Orsetti; tenga conto dei rapporti e proposte della Camera Notarile, fondati sui dati statistici; tenga conto infine del contegno di altri Consigli Provinciali nel Veneto e nel Lombardo su tale bisogna, li quali stettero più ligi allo spirito della legge ed alla Circolare Ministeriale; e così non vedremo per esempio un Notaio ad Arta, il quale non avrà altro da fare che il Cicerone ai bevitori delle acque pudie, uno a Montereale, la cui proposta fu molto opportunamente messa in ridicolo dal Consigliere Galvani, ma accettata dalla maggioranza; non vedremo certe residenze che danno al titolare talvolta lire 7.50 al mese di rendita o meno; non vedremo Udine con 29,000 abitanti carica di 9 Notai, mentre che Venezia, sede di Corte d'Appello, porto di mare e con 129,000 abitanti non ne ha che 20, cioè la metà in proporzione, ed altri simili stuonature; non vedremo infine screditare a poco a poco tale professione da renderla un mestiere spregevole e quasi dirò da trivio, abbandonato dai migliori e degno solo degli inetti a far nulla di meglio. A dir tutto ci vorrebbe vorrebbe altro; il resto però si indovina; e poi oratio brevis, et provideant consules.

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA IN UDINE

AVVISO

Nei giorni 14, 16, 18 del corrente mese a una ora pomerid. si terranno pubbliche Conferenze pratiche intorno ai metodi di determinare lo zucchero e gli acidi nel mosto di uva e l'alcool nei vini.

Tali Conferenze avranno luogo nella sala n. 4 del R. Istituto tecnico.

Presso la Stazione agraria trovasi una collezione di strumenti e di oggetti diversi, riguardanti la viticoltura e l'enologia, donati di recente dal Ministero di Agricoltura.

Questa collezione è visibile al pubblico tutti i giorni, e specialmente dalle ore due alle cinque pomeridiane.

Il Direttore
G. Nallino

Ferrovia della Pontebba. Il *Tergesteo*, lieto che la locomotiva abbia finalmente fatto udire il suo fischio sulla linea della Pontebba, spingendosi fino a Tricesimo, scrive: A noi triestini, tanto strettamente vincolati per interessi al compimento della Pontebba, spetta adunque il dovere di far passi immediati e costanti presso il Ministero cisleitano, e noi speriamo che i deputati di Trieste al *Reichsrath* sentiranno questa volta almeno il dovere di chiedere al Ministero che immediatamente sia presentato ed attuato il disegno del breve, ma indispensabile tronco della ferrata Pontebba sul suolo austriaco.

La polvere fuori Porta Aquileia. Ci dispiace di dover tornare sopra questo argomento, ma le vive sollecitazioni che ci vengono fatte ci inducono a pregare nuovamente l'on. Giunta municipale di provvedere anche per quest'anno all'inaffiamento di quella strada comunale. Per quanto sieno belle le teorie spacciate da qualcheduno, che vorrebbe stessero a carico dei singoli privati tutte quelle spese, di cui una parte sola di essi risente direttamente il beneficio, speriamo tuttavia che l'on. Giunta non abbia fatta adesione ad esse fino a tal punto da voler costringere chi vuole andare al passeggio pel viale fuori Porta Aquileia, o chi deve recarsi alla stazione ferroviaria, a portar seco lo *sbruffadore* per non rimaner soffocato dalla polvere.

Istruzione tecnica ed irrigazione. Crediamo utile il porre in vista ai nostri lettori del Friuli due fatti che accadono ora nella Provincia di Como, come rileviamo da una corrispondenza della *Perseveranza*. Prima vi si parla del grande beneficio che dalle scuole tecniche ed in specie da quella del setificio ricava la provincia di Como. I giovani usciti da quelle scuole vi trovano pronto collocamento; ciocchè prova il progredire delle industrie in quel paese. Ognuno sa, che molte industrie tardano ad attecchire in Italia per mancanza di un numeroso personale istruito. Abbondiamo in questa istruzione ed avremo anche le persone atte ad occuparsi delle industrie e quindi la possibilità di fondarne. Che poi la prosperità del setificio nella provincia di Como non abbia mai da indurre i Friulani a fondare una fabbrica di stoffe di seta?

L'altra notizia è che si avvicina alla costruzione il grandioso canale detto Villoresi dall'ingegnere che si mise a capo di quest'opera, e che dovrebbe irrigare tutta la parte superiore della provincia di Milano ed una bella parte della provincia di Como.

È già stato fatto il contratto per la costruzione a termine breve di questo canale, a cui la provincia di Milano, conoscendo il beneficio generale che gliene verrà, non dubitò di assegnare un dono di cinque milioni.

In tutta la restante Italia si pensa ad accrescere le fonti della produzione e della ricchezza paesana anche con grandi imprese di questa sorte. Noi che cosa facciamo? Progetti!

Domani, 12 settembre, ci sono feste in molti luoghi. Ad Aquileja, per l'arrivo d'una compagnia di triestini che vi si recano per Portobuso e per l'Anfora, ci sarà concerto dato dalla Banda musicale di Cervignano, ballo pubblico e fuochi artificiali. I dilettanti d'antichità troveranno il Museo municipale aperto tutto il giorno. A Cormons, nel pomeriggio, ci sarà un giuoco di tombola a beneficio di quella Casa di Ricovero. Ne diamo l'annunzio per corrispondere alla cortesia con cui siamo stati interessati a farlo; ma crediamo che domani Aquileja e Cormons vedranno pochi o punto udinesi. Difatti gli udinesi hanno anch'essi domani la loro festa, quella dell'anniversario della Società Operaia, che è insieme una vera festa cittadina ed una bella occasione di beneficenza. Di più una parte dei nostri concittadini è già impegnata nella gita al Cellina. I nostri friulani di là dal confine dovranno adunque attendere un'altra occasione per ricevere la visita degli udinesi. S'abbiano frattanto un grazie per l'avviso e per l'invito implicito favoritoci.

Operai italiani all'estero. Al ministero degli esteri si ebbe notizia che furono licenziati circa tre mila operai quasi tutti italiani, che erano addetti alle fortificazioni che la Germania erige nella sua parte occidentale. Pare che ciò sia avvenuto per viste economiche, o perchè quelle fortificazioni sono prossime ad essere ultimate.

I nuovi biglietti. Il Consorzio degli Istituti di emissione nella sua ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Di incominciare tra pochi giorni la emissione rateata dei nuovi biglietti consorziali da cent. cinquanta, contro rientrata dei biglietti del taglio di una lira, di due lire e di cinque lire, provvisoriamente in corso, come biglietti consorziali.

2. Di metterne da principio in circolazione per la somma di soli dieci milioni, che verrà precedentemente ripartita fra i diversi Istituti del Consorzio in proporzione del capitale, che ciascuno di essa rappresenta.

Il verbale di tale deliberazione fu sollecitamente trasmesso all'Ufficio del commissariato governativo per la sorveglianza degli Istituti di emissione, e non si attende che l'autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per mettere in esecuzione i provvedimenti votati.

Se tale autorizzazione non si farà aspettare a lungo, si farà luogo alla emissione dei nuovi biglietti consorziali da centesimi cinquanta verso la metà di questo mese.

La fabbricazione dei [illegible] procede alacremente e regolarmente nella officina carte e valori, e lo scarto che si è avuto non supera quello che si verifica generalmente nelle fabbriche di simil genere.

Pei figli degli insegnanti. Altra volta abbiamo parlato d'una circolare dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, con la quale invitava i consigli provinciali del Regno a voler decretare la concessione di uno o più posti gratuiti per il Collegio convitto dei figli degli insegnanti, stabilito in Assisi. Il Consiglio provinciale dell'Umbria, aderì subito all'invito ministeriale, istituendo, a favore de'figli d'insegnanti, quattro di questi posti da lire 500 ciascuno. L'atto non abbisogna di lodi, e tutto fa sperare che sarà anche altrove e largamente imitato.

Poveri maestri comunali! Leggiamo nella *Gazzetta degli affari*: «Or saranno dieci giorni, un maestro comunale, abbastanza capace del fatto suo, parlando con un ricco signore gli diceva: «Mi creda Vostra Signoria, che con 550 lire di stipendio all'anno non potrei assolutamente mantenere me e la mia famiglia se alcune ore prima e dopo la scuola non ricavassi un qualche utile col pescar rane e raccoglierdo per la campagna santonico». Vi è poi un altro maestro comunale che passa alcune ore della sera rattoppando zoccoli pei boari. E pensare che l'onorevole Bonghi pretenderebbe che questi poveri esseri, *degni di molto minor fame*, si occupassero nelle ore di ricreazione a studiar Virgilio, Dante o che so io!»

Arrivo di animali bovini. Gli agricoltori sentiranno sicuramente con interesse come sieno arrivati i bestiami bovini fatti acquistare in Olanda dal Ministero di agricoltura: essi provengono dal territorio di Alkmur, il più rinomato in quel paese per l'industria caseifera, e consistono in cinque vacche ed un toro. Le vacche dicesi che sieno vere fontane di latte, capaci cioè di dare 4 mila litri di latte all'anno; il toro è un pregevolissimo animale che ottenne il primo premio all'ultimo concorso estivo di quella regione. Sono destinati, come si sa, alla stazione di zootecnia di Reggio d'Emilia per gli opportuni studi ed esperienze intorno alle razze ed alla loro acclimatizzazione in Italia.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Domenica 12 corr. il Buffo in costume da donna eseguirà la Cavatina di *Mamma Agata*.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

FATTI VARII

Una corrispondenza da Brescia cui troviamo nel *Diritto*, merita di essere conosciuta anche dai lettori friulani, specialmente per la parte che risguarda le sete, i vini, i miglioramenti delle fabbriche rurali e concimaje, e soprattutto le *irrigazioni*. La sottoponiamo alle riflessioni dei nostri lettori:

Il moto per il progresso agricolo in questa provincia aumenta con quella vivacità che i bresciani portano in ogni loro intrapresa. Propagansi le costruzioni di concimaie con calcestruzzi, gli usi delle urine e degli scoli di stallatico; diffondonsi gli aratri perfezionati della fabbrica Abeni e C. di Brescia, e gli estirpatori ed altri strumenti nuovi; si preparano gli elementi per la fondazione di poderi-scuola elementare, semenzaio di fattori, e si affinano le cure per la riproduzione e per la incetta dei migliori semi dei bachi da seta. Ma come le grandini sen portano in pochi minuti tutte le diligenze dei coloni, ecco che la rivoluzione nelle sete scema d'un tratto inesorabilmente il più lieto e sicuro prodotto dei campi bresciani. Nel 1876 l'importazione delle sete asiatiche in Europa sarà almeno di venti mila balle più che nel 1875; e però i filatori che non guadagnano pure quest'anno, dovranno pagare meno ancora il prodotto nell'anno futuro. Tanto che i prezzi dei bozzoli a stento copriranno le spese di produzione, e la bachicoltura bresciana, che poteva rappresentare un valore annuo di venti milioni, dovrà restringersi sempre più e surrogarsi con altre produzioni, aumentando specialmente quello delle biade e dei foraggi da vicenda, di valore certo e non diminuibile. Già fittabili, cauti e forti di capitali, venuti dal milanese e dal cremonese, con scoli, canalizzazioni, fognature aperte e scoperte, aumentarono nel basso piano bresciano le acque irrigatorie, e le marcite, ed i prati da vicenda, e presero ad allevare stabilmente le mandre e vi provocarono il serpeggiamento del trifoglio ladino, e la fabbricazione nell'agosto dello stracchino di Gorgonzola. Ai colli e nel piano asciutto si studia non di aumentare le viti, che già vi sono piantate pur soverchiamente, ma di migliorarle, e di preparare vini grati oltremonti, dove ritorneranno agevolmente se il ministero italiano saprà far limitare l'eccessiva tariffa d'ingresso alla Germania.

Mentre a Bergamo ed a Stradella si leva rumore forte per la fondazione di scuole commerciali medie, qui da tre anni, a cheto, va sviluppandosi nel Collegio Peconi una buona scuola commerciale libera, che ora si estese a cinque corsi, e che ogni anno, scorta dall'esperienza, accoglie e pratica miglioramenti. Si sviluppa, si cura grado grado, tastando il terreno come fanno le imprese commerciali svizzere ed olandesi.

Gli insorti dell'Erzegovina. Il corrispondente della *Bilancia* di Fiume, recatosi al campo degli insorti, così descrive i primi armati nei quali ebbe ad incontrarsi: «In prossimità di Kraj, ci si presentano degli armati. Alla buon'ora! erano dei veri insorti, dei *rajà* autentici che avevamo dinanzi. Erano sette, d'un aspetto molto marziale, ma assai male in arnese. Non ve ne descriverò il costume: è quello dei contadini di Ragusa, salve leggiere differenze. Le solite *opanke* (calzature di budella intrecciate), la solita *hapiza* (berretto rosso), il solito cinturone di cuoio colle annesse *turbize* (bisacce). Mi colpì tosto la povertà e l'ineguaglianza dell'armamento. Mentre tutti avevano l'*angiar* (coltellaccio) tradizionale, due soli possedevano delle pistole. Portavano dei fucili impossibili, quasi tutti a pietra. La loro statura era imponente, il volto abbronzato, di un'espressione marcatissima. Il mio biondo collega (il *reporter* d'un giornale viennese) non si potè trattenere dall'esclamare: *Echte meridionalischer Typus!* Ci chiesero molto cortesemente dove andassimo, e se avessimo della polvere da dar loro. Dietro nostra preghiera, ci additarono la strada per Duzi. Dissero essere di Zicevo, e di avere l'incarico di condurre al campo i volontarj che scendessero da Ragusa. Domandati se ci fossero turchi nelle vicinanze, risposero con un alzare di spalle, che voleva dire: — Evvia! dove ci siamo noi, non c'è posto per loro. » Allora i turchi non avevano ancora sbloccata Trebinje.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie dell'Erzegovina sono che l'insurrezione vi perde di giorno in giorno terreno. Un dispaccio da Costantinopoli d'oggi anzi farebbe credere che l'insurrezione sia proprio agli estremi, dacchè «gl'insorti, dice il dispaccio, si mostrano qualche volta sulle montagne, ma fuggono all'avvicinarsi delle truppe imperiali». A credere a quel dispaccio, tutte le comunicazioni sarebbero pienamente ristabilite in quella provincia. Siccome non crediamo che i generali turchi abbiano a loro disposizione una bacchetta magica con cui far scomparire da un momento all'altro intere bande d'insorti, così dobbiamo fare, in tutto questo, una larga parte all'esagerazione ed al lirismo ufficiali; ma d'altra parte è d'uopo il riconoscere che il complesso delle notizie è sfavorevole al tentativo. Le grandi Potenze sono fermamente decise a lasciar che il fuoco si spenga, mentre talura pareva che vi avesse a soffiar su; la Serbia mantiene un'attitudine prudente e riservata, sulla quale il discorso pronunciato dal principe Milan davanti alla Scupcina non sparge che scarsa luce; e del Montenegro oggi nessuno parla. In tale condizione di cose non si può dire che gli insorti si trovino in una condizione invidiabile, e certo le simpatie espresse a loro favore nel *meeting* di Londra, di cui il telegrafo oggi ci rende conto, non potranno tornare ai medesimi di grande vantaggio.

Come apparisce dalle note dell'*Opinione* che abbiamo pubblicato più sopra, questo giornale dichiara prematura la notizia, data dalla *Perseveranza*, della prossima venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia, e quella, data egualmente dallo stesso giornale, di una missione dell'on. Sella in Isvizzera. La *Perseveranza* d'oggi insiste peraltro sull'esattezza delle sue informazioni, mantenendo fermo quanto ha detto il suo corrispondente sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo. In quanto poi alla smentita della missione dell'onor. Sella, la *Persev.*, confermando quello che ha annunziato, dice di poter aggiungere che il Sella deve partire per la Svizzera il 15 del corrente mese.

Da Parigi si scrive che le grandi ire dei legittimisti contro gli orleanisti stanno per incominciare in breve; la rottura sarà completa. Il primo sintomo è stata la pubblicazione (senza commenti) fatta dall'*Univers* della sostanza degli Orléans, la quale ascende alla bella cifra di 300 e più milioni. L'opuscolo *Les responsabilités*, d'origine orleanista, è venuto poi ad attizzare il fuoco. La storia retrospettiva di questi ultimi anni, dal punto di vista legittimo-

orleanista, vi si conchiude col consiglio dato ad Enrico V di abdicare. L' *Union* e soci dichiarano questi consigli e l'opuscolo nel suo insieme, essere «atti di fellonia». I bonapartisti, naturalmente, soffiano nel fuoco.

Il pellegrinaggio dei clericali tedeschi a Lourdes organizzato con tanto zelo dal partito ultramontano, non sembra aver trovato gran favore presso la popolazione cattolica. Sino ad ora soltanto circa 30 persone si dichiararono pronte a seguire il conte di Stolberg. Per coprire il fiasco dinanzi al mondo, i pellegrini tedeschi, a quanto si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, si uniranno ad una comitiva di pellegrini belgi.

— Il principe Umberto non ha ancora stabilito il giorno della sua partenza da Napoli. È molto probabile che Minghetti ritorni presto in quella città. Ora egli è a Roma.

— Il Re è ritornato a Valsavaranche.

— Oggi Garibaldi è atteso a Civitavecchia, donde, dopo due o tre giorni di fermata, andrà a Roma, alla Villa Casalini.

— Verificandosi il viaggio dell' imperatore Guglielmo a Milano, molti romani si propongono di recarsi in quella città. Salutare l'Imperatore di Germania, pare dimostrazione eloquentissima contro il Vaticano; e piace (e lo si capisce) ai romani non esser secondi a nessuno in simili manifestazioni.

— Un telegramma particolare ci annunzia, scrive il *Diritto*, che nelle riunioni tenute in questi ultimi giorni a Palermo dai deputati siciliani fu esaminato l'ordine del giorno votato nell'adunanza tenuta, or sono pochi giorni, a Napoli da alcuni membri dell'Opposizione parlamentare. Venti deputati erano presenti a queste adunanze e approvarono con voto unanime questo ordine del giorno. Sappiamo che tra breve avrà luogo un'altra importante adunanza di deputati d'Opposizione a Torino, dove si trovano già l'on. Nicotera ed altri rappresentanti di provincie del centro e del Mezzodì.

— Un telegramma da Vienna annunzia che l'erede del trono, l'arciduca Rodolfo, farà una visita alla Corte d' Italia. Desso sarà accompagnato dal suo governatore, conte Latour. Questa visita, che sarà il primo atto pubblico del Principe dopo la sua maggiorità, coinciderà colla visita dell' Imperatore di Germania.

— L'Accademia dei georgofili di Firenze nella sua seduta del 9 ha discusso intorno alla perequazione fondiaria. Il prof. Lucchini in un lungo discorso l' ha combattuta. Il senatore Cambrai-Digny ne ha sostenuta la necessità per ragioni economiche e politiche. Il suo splendido discorso fu molto applaudito. Venne appoggiato dal senatore Magliani, dal deputato Genala, dall' ingegnere Francolini. Sebbene la discussione sia stata aggiornata, tuttavia l' impressione fu favorevole alla tesi sostenuta dal senatore Cambrai-Digny. *(Opin.)*

— Il *Movimento* di Genova dice di sapere che il maggiore Uchatius dell'armata prussiana e gli altri ufficiali germanici che assisterono alle grandi manovre di Milano, hanno esteso rapporti. immediatamente comunicandoli al Corpo di Stato Maggiore in Berlino, nei quali fanno le più grandi lodi alla tattica e alla spontaneità e giustezza dei movimenti strategici dell'esercito italiano in quella circostanza.

— La *Neue freie Presse* pubblica la seguente nota che potrebbe forse provenire dall'ambasciata turca in Vienna:

« Rispetto alla notizia recata dalla *Gazzetta d'Augusta* e da parecchi fogli di Breslavia che esista fra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo un positivo accordo, in virtù del quale l'Austria, nel caso che la Serbia si gettasse nella guerra, occuperebbe questo paese in adempimento di un mandato datole dalle altre Potenze, sappiamo da fonte competentissima che tanto l'Austria-Ungheria quanto la Russia ammonirono la Serbia di astenersi da ogni intervento.

Si dichiarò alla Serbia che essa avrebbe a sopportare tutta la responsabilità di un' infrazione della pace ed a sottomettersi a tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare. Le nostre informazioni dichiarano però espressamente non esistere un accordo fra le Potenze, relativo ad un eventuale intervento austriaco in Serbia, e non esser vero che l'Austria abbia ricevuto un mandato dalle altre Potenze.

Da ciò ci sembra risultare che nel caso la Serbia spingesse la follia sino al punto di dar mano alle armi, si lascierebbe alla Porta mano libera di pacificare la Serbia. E questa l'unica linea di condotta ragionevole, e la Porta ha già tutto preparato per farvi fronte.»

— Le notizie dell'*Opinione* confermano che l' insurrezione nell' Erzegovina ha perduto di giorno in giorno terreno. L'Austria, soggiunge l'*Opinione*, respinge da' suoi confini, coloro che tentano di passarli per recarsi a combattere in Erzegovina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia 9. L' Imperatore Guglielmo, Il Principe e la Principessa imperiali, il duca di Connaught sono giunti dopo mezzodì, e accolti con entusiasmo. L'Arciduca Alberto d'Austria è arrivato stassera.

Berna 9. I ministri Say e Caillaux visitarono i lavori del Gottardo. Il duca Decazes passò ieri per Berna e Interlaken.

Londra 9. Ebbe luogo il *meeting* a favore degl' insorti dell' Erzegovina. Russel non presedette per motivi di salute, ma mandò una lettera, nella quale scrive che sarebbe utile insistere per l'esecuzione delle promesse del 1860, ma non devesi sperare che i Turchi possano dare garanzie di buon governo. Bisognerebbe che l'Austria e la Russia s' incaricassero del Governo interno della Turchia. Se ricusassero, non rimarrebbe che ottenere un Governo indipendente per la Croazia e l' Erzegovina, come Derby l'ottenne pei Serbi. Desidererei, continua lord Russell, vedere la Tessaglia e l'Albania Provincie greche. I Governi dovrebbero consultare i desiderii delle popolazioni. Mi rallegrerei se le Potenze potessero trovare una forma di governo, accettata dai sudditi del Sultano, capace di mantenere la pace. Il *meeting* riuscì poco numeroso. Sono approvate mozioni esprimenti simpatie pegl' insorti, promettendo di aiutarli con tutti i mezzi legittimi.

Cairo 9. Il principe Joussin fu nominato ministro della marina; Monsour dell' istruzione, Hassan presidente del Gran Consiglio.

Roma 10. Un dispaccio giunto da Lisbona annunzia che oggi la fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo la Regia Scuola di marina, lasciava quella rada per proseguire l' itinerario del viaggio d' istruzione.

Costantinopoli 10. *(Ufficiale)*. Un telegramma del Governatore della Bosnia del 7 corrente annunzia che Husseim e Nebyb, partiti da Stolaz, giunsero a Trebigne e Bilek senza dare combattimento avendo gl' insorti preso la fuga. Sulle strade di Trebigne-Ragusa e Bilek-Trebigne, le comunicazioni sono ristabilite. I generali ricevettero l' ordine di ristabilire pure le comunicazioni fra Gotchka e Bilek.

Belgrado 10. Secondo informazioni giunte finora sul discorso pronunziato ieri dal Principipe all' apertura della Scupcina, esso ricordò dapprima i gravi avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina, esprimendo simpatie. *(Questo passo fu accolto con silenzio solenne)*. Il discorso menzionò quindi parecchi progetti relativi gli affari interni. Annunziò il matrimonio del Principe. *(Acclamazioni)*. Terminò dicendo che il Principe conta sull' appoggio della Nazione, specialmente in questi gravi momenti, come la Nazione serba prestò sempre il suo concorso in simili circostanze. *(Grida entusiastiche: « Noi lo vogliamo)*. »

Suez 8. Il vapore *Torino* del Lloyd italiano è partito per Colombo e Calcutta.

Montevideo 9. Il postale *Sudamerica* della Società Lavarello è partito per Genova con 425 passeggieri.

Roma 10. L' *Osservatore Romano* pubblica la risposta del Papa all'indirizzo dei pellegrini della diocesi di Laval, nella quale il Papa si esprime sulle persecuzioni della chiesa in Russia, Germania e Svizzera, e sulle deplorabili condizioni della chiesa in alcuni Stati dell' America del Sud.

Ragusa 10. Da due giorni gli insorti di Zubzi battevano i turchi; questi ultimi furono però soccorsi da Trebinje donde partirono 3 battaglioni ed una batteria, i quali attaccarono gli insorti che si ritirarono lasciando un cannone nelle mani dei turchi. Non si conoscono le perdite subite dalle due parti.

Ultime.

Berna 10. Gortschakoff partì stamane per Vevey.

Roma 10. Leggesi nell' *Opinione*: « Siamo informati che i consoli delegati dalle potenze, dopo essersi concertati fra loro, decisero con Sewer pascià di recarsi nei centri principali dell'insurrezione. I delegati d' Inghilterra, Russsia e Francia recaronsi a Nevesigne; quelli d'Italia, Germania ed Austria a Trebigne. Un proclama del Commissario ottomano promette amnistia pegli insorti, assicurandoli che darassi soddisfazione a quanto havvi di legittimo nelle loro lagnanze ».

Roma 10. Assicurasi che ieri in Consiglio di Ministri sia stato deciso, che l' Italia debba partecipare ufficialmente all' Esposizione di Filadelfia.

Il generale Garibaldi non partirà oggi da Caprera, avendo egli prorogato il suo ritorno sul continente.

Venne commesso un tentativo d'assassinio sul sindaco di Milazzo, il quale tuttavia non riportò che una lieve ferita.

Ragusa 10. Ieri Husseim marciò con 4 battaglioni, 500 bascibozuks e 4 cannoni contro gl' insorti di Dubci. I bollettini turchi annunziano che gl' insorti furono battuti e perdettero un cannone, mentre gli insorti pretendono che furono invece battuti i turchi e costretti a ritirarsi rapidamente su Trebigne.

Parigi 10. Una corrispondenza da Costantinopoli dice che la Turchia ha vinta l' insurrezione mercè l'energia di Mahmud e dà a supporre che il governo turco, per compensare la neutralità della Serbia e del Montenegro, accorderebbe alla Serbia l' evacuazione della fortezza di Svzornick e alcune facilitazioni riguardanti la costruzione di ferrovie, ed accorderebbe al Montenegro una rettificazione delle frontiere. Riguardo alla Bosnia ed all' Erzegovina, la Turchia crederebbe di fare atto di debolezza accettando immediatamente tutte le domande degli insorti. Il corrispondente constata che i cristiani della Turchia sono diggià ammessi agli impieghi dello Stato. Il governo Turco manterebbe assolutamente l'attuale stato politico. Per la Turchia l' inchiesta riferirebbesi dunque unicamente alla parte amministrativa. Il corrispondente crede che la Turchia e le potenze sieno d'accordo nell'esaminare la questione da questo punto di vista.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.3	753.2
Umidità relativa	67	48	71
Stato del Cielo	q. sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	20.2	24.4	20.3

Temperatura (massima 26.3 (minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 13 1

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 settembre.

Austriache	494.—	Argento	374.—
Lombarde	183.50	Italiano	72.40

PARIGI 9 settembre.

3 0/0 Francese	66.75	Azioni ferr. Romane	66.25
5 0/0 Francese	104.32	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.45	Londra vista	25.18.1/2
Azioni ferr. lomb.	233.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.11/16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 9 settembre

Inglese	94.5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	36 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 10 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.90, a —.— e per cons. fine corr. da 78.05 a 78.10.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.40.1/2	»	2.40.3/4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.90	»	75.95
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.05	»	78.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.46	»	21.47
Banconote austriache	»	240.50	»	240.60

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5	1/2	»

TRIESTE, 10 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.91.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.20.1/2	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18.3/4	2.19.—
Argento per cento	»	102.15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.50	70.45
Prestito Nazionale	»	73.75	73.70
» del 1860	»	112.50	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	931.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	212.75	212.40
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.80
Argento	»	101.75	101.80
Da 20 franchi	»	8.91.1/2	8.92.—
Zecchini imperiali	»	5.30 —	5.30.—
100 Marche Imper.	»	55.10	55.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 9 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	16.65	»	18.05
Granoturco vecchio	»	»	11.10	»	11.80
» nuovo	»	»	10.40	»	11.75
Segala	»	»	11.80	»	12.05
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.50	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Ringraziamenti.

Preg. sig. avvocato,

Palmanova

La buona riuscita delle vertenze che ebbi la fortuna di porre nelle sue mani, egregio signor avvocato, m'obbliga a testimoniarle la mia viva riconoscenza per le zelanti prestazioni unite a prove di non comune ingegno, ch'Ella mi diede nel corso delle stesse e che concorsero all'esito fortunato.

Lei può far conto in appresso della mia debole clientela, certo che Lei saprà meglio d'altri ultimare collo stesso zelo, di cui mi diede sì larga prova, quegli affari che sarò per appoggiarle.

Nel rinnovarle i miei ringraziamenti, mi segno con distinta stima, di Lei

Al distinto avvocato sig. *P.* dott. *Lorenzetti*, Palmanova.

devotiss. servitore
ERM. SENIGAGLIA

All'egregio sig. Franzolini dott. Fernando,

La viva gioia di cui sono compreso per la ricuperata salute di mia sorella non mi fa dimenticare i debiti di gratitudine verso di Lei, che ne fu il benemerito, nè posso fare a meno di attestarle la mia pubblica riconoscenza. Lo zelo che Ella ha dimostrato, e il sistema di cura con tanta perspicacia e caldo affetto praticato, valsero a scongiurare i minacciati effetti del fatal morbo, e saranno per me un'imperitura memoria. In ciò mi rendo pure interprete per l' intera famiglia dei medesimi sentimenti.

Accolga, egregio Dottore, questi sinceri omaggi della più sentita gratitudine, e mi creda suo devotissimo

Sarone di Sacile, 9 settembre 1875.

VICENZI ANDREA.

Comunicati

In relazione all'articolo inserito in questo Giornale al n. 216 in data di Venzone 8 settembre a. c. si potrebbe osservare al signor Scipione Clapiz, Segretario comunale, che se avesse occupato bene il suo tempo nello studio, non avrebbe avuto la debolezza di scrivere il frizzo contenuto nel detto articolo contro un suo parente e compatriota, l'egregio sig. Pietro Ferrario, il quale ebbe la fortuna di far tesoro del tempo, e col suo ingegno di addottrinarsi nello studio delle leggi e nella trattazione degli affari amministrativi. La Guida teorica-pratica per l'amministrazione delle Chiese, del distinto sig. Pietro Ferrario o Ferrari, Segretario-Ragioniere dell' Istituto Elemosiniere di Venzone, e Segretario comunale, è un lavoro suo personale ed originario, che ottenne l'approvazione di eminenti personaggi alto locati nelle supreme Magistrature, tanto nella sfera Civile che Ecclesiastica.

Udine, 11 settembre 1875

X.

Signor Pertoldi Felice

Udine

Poichè non valse la Diffida notificata a mezzo d'Usciere tanto a Lei che all'avv. dott. nob. Caporiacco, credo dover servirmi del presente mezzo per significarle: Che se entro tre giorni non vedrò inserita in questo stesso Giornale la revoca della procura da lei fatta all'avv. dott. Francesco Caporiacco di Udine, quale mandatario di Lei, che prima sequestratario, si fece poi fare amministratore della sostanza tutta del defunto Odorico fu Marco de Marchi, sopra cui a me, in ogni peggior evento, compete una terza parte; immediatamente io dettaglierò a pubblica conoscenza il motivo di questa mia sollecitudine, limitandomi ora ad avvertire quei molti assennati che maledicono alla vessazione principale dei miei avversarii, che il mio assenso non fu mai prestato, perchè Ella sia amministratore in luogo di semplice sequestratario, e tanto meno che l'avv. dott. Caporiacco mio avversario acerrimo, mi rappresenti neppur indirettamente in giudizio quale mio mandatario.

MARGHERITA vedova MARCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 21 al 26 giugno 1875.

PREZZO

Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Qual. d. peso e mis.	UDINE				CIVIDALE				CODROIPO			
		Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.
Frumento (da pane) (I qualità	Ettolitri	20	75	20	30	20	—	18	50	20	50	20	—
id. (II id.		—	—	—	—	—	—	—	—				
id. duro (da paste)													
Riso (I qualità		50	—	44	—					45	—	42	—
Riso (II id.		38	—	32	—					40	40	40	—
Granoturco		12	53	11	48	11	70	11	20	12	—	11	—
Segala		14	74	—	—	—	—	—	—	14	70	13	30
Avena		10	—	—	—	—	—	—	—	12	—	11	50
Orzo		11	50	—	—	11	—	—	—	10	50	10	—
Fave													
Ceci													
Piselli													
Lenticchie		—	—	—	—								
Fagiuoli alpigiani		27	—	26	—	—	—			—	—	—	—
Patate		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità						—	—	—	—				
Castagne secche (II id.						—	—	—	—				
id. fresche (I qualità				—	—	—	—						
id. fresche (II id.		—	—	—	—	—	—						
Fagiuoli di pianura		22	—	—	—	20	—	—	—	20	—	14	—
Farina di frumento (I qualità	Chilogrammi		75		70		45				56		56
Farina di frumento (II id.			50		46		40						
id. di granoturco			21		20		18				20		20
Pane (I qualità			42		—		45				64		64
Pane (II id.			35		—		40				48		48
Paste (I qualità			84		80		60				88		80
Paste (II id.			50		48		40				70		64
Vino comune (I qualità	Ettol.	55	—	40	—	50	—	—	—	43	—	25	—
Vino comune (II id.		36	—	20	—	38	—	—	—	34	40	20	—
Olio d'oliva (I qualità		170	—	150	—	135				170	—	150	—
Olio d'oliva (II id.		140	—	120	—	120				150	—	105	—
Carne di Bue	Chilogrammi	1	60	1	35	1	35	1	20	1	40	1	20
Id. di Vacca		1	45	1	30	1	20	1	—	1	20	1	—
Id. di Vitello		1	60	1	35	1	35	1	20	1	60	1	60
Id. di Suino (fresca)			—		—		—		—		—		—
Id. di Pecora		1	30			1	—		—				
id. di Montone		1	30			1	—		—				
Id. di Castrato		1	50			1	—		—				
Id. di Agnello		1	25			1	—		—		—		—
Formaggio (duro		3	20	3	—	2	25	2	—	3	20	3	—
Formaggio (molle		2	50	2	20	1	90	1	80	1	60	1	50
id. (duro		3	20	3	—	3	10	3	—		—		—
id. (molle		2	50	2	20	2	50	2	35		—		—
Burro		2	25	2	—	1	90		—	2	30	2	—
Lardo		2	25	2	—	2	—		—	2	50	2	40
Uova (a dozzina)					—		—		—		48		48
Legna da fuoco (forte	Miriagr.		32		27		—				90		70
Legna da fuoco (dolce			25		23		—				70		60
Carbone		1	08	1	03	1	04		—	1	50	1	30
Fieno			65		62		50		—		65		60
Paglia			—		—		40		—		35		30

Denominazione dei generi	S. DANIELE				GEMONA				LATISANA			
	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.
Frumento (da pane) (I qualità	20	60	—	—	21	—	21	—	—	—	—	—
id. (II id.					—	—	—	—				
id. duro (da paste)												
Riso (I qualità												
Riso (II id.									—	—	—	—
Granoturco	12	50	12	20	12	90	12	40	11	88	11	25
Segala	12	50	8	75	13	—	12	50				
Avena	13	10	—	—	13	50	13	—	—	—	—	—
Orzo	6	25	—	—	—	—						
Fave												
Ceci												
Piselli												
Lenticchie												
Fagiuoli alpigiani					—	—	—	—			—	—
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità					—	—	—	—				
Castagne secche (II id.					—	—	—	—				
id. fresche (I qualità					—	—	—	—				
id. fresche (II id.					—	—	—	—				
Fagiuoli di pianura	18	75	—	—	18	50	17	80	—	—	—	—
Farina di frumento (I qualità		—	—	—		48		45		60		60
Farina di frumento (II id.						44		40		—		—
id. di granoturco		—				24		24		21		21
Pane (I qualità		50		—		50		48		50		50
Pane (II id.		45		—		45		43		33		33
Paste (I qualità		—				85		80	1	—	1	—
Paste (II id.						40		38		80		80
Vino comune (I qualità	45	—		—	45	—	40	—	36	—	36	—
Vino comune (II id.	40	—		—	40	—	38	—	28	—	28	—
Olio d'oliva (I qualità									200	—	200	—
Olio d'oliva (II id.									110	—	110	—
Carne di Bue	1	55	—	—	1	40	1	40	1	46	1	46
Id. di Vacca	—	—	—	—	1	30	1	30	1	10	1	10
Id. di Vitello	1	45	—	—	1	40	1	20	1	67	1	67
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—		—		—		—		—
Id. di Pecora												
id. di Montone												
Id. di Castrato	—	—	—	—					1	46	1	46
Id. di Agnello										—		—
Formaggio (duro		—		—	2	—	1	80	3	50	3	50
Formaggio (molle					1	40	1	20	2	—	2	—
id. (duro					3	20	3	—	3	50	3	50
id. (molle					2	80	2	50	2	—	2	—
Burro		—		—	2	—	1	50	2	50	2	50
Lardo					2	30	2	—	2	50	2	50
Uova (a dozzina)						66		60		54		54
Legna da fuoco (forte		60	—	—		32		30				
Legna da fuoco (dolce												
Carbone						90		90				
Fieno		70		60		65		60		—		—
Paglia		50		40		45		40		—		—

Denominazione dei generi	MANIAGO				PORDENONE				SACILE			
	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.
Frumento (da pane) (I qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	18	—	18	—
id. (II id.	22	—	21	50	18	—	—	—				
id. duro (da paste)												
Riso (I qualità					—	—	—	—				
Riso (II id.					—	—	—	—				
Granoturco	13	50	13	—	12	90	12	—	12	50	12	50
Segala	11	—	10	—	9	50	8	25	15	50	15	50
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo												
Fave												
Ceci												
Piselli												
Lenticchie												
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—			—	—	—	—		
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Castagne secche (I qualità												
Castagne secche (II id.												
id. fresche (I qualità												
id. fresche (II id.												
Fagiuoli di pianura	14	—	13	50	14	50	11	—	14	—	14	—
Farina di frumento (I qualità		—		—		50						
Farina di frumento (II id.		50		48		48						
id. di granoturco		22		20		20				20		—
Pane (I qualità		—		—		48				50		—
Pane (II id.		48		44		32						
Paste (I qualità						90		—				
Paste (II id.						70		—				
Vino comune (I qualità					50	—	40	—				
Vino comune (II id.					30	—	25	—				
Olio d'oliva (I qualità					—	—	—	—				
Olio d'oliva (II id.					—	—	—	—				
Carne di Bue	1	60	1	45	1	32	—	—	1	40	1	40
Id. di Vacca	1	30	1	20	1	32			1	30	1	30
Id. di Vitello	1	20	1	10	1	32			1	30	1	30
Id. di Suino (fresca)		—		—		—						—
Id. di Pecora												
id. di Montone												
Id. di Castrato						—			1	20	1	20
Id. di Agnello												
Formaggio (duro	2	40	2	30	2	90	2	70				
Formaggio (molle	1	50	1	30	1	80	1	50				
id. (duro	2	50	2	40	3	45	3	40				
id. (molle	1	80	1	70	2	10	2	—				
Burro	2	20	2	10	2	20	2	10				
Lardo	2	—	1	95	1	90	1	80	2	—	2	—
Uova (a dozzina)		50		48		72		60				
Legna da fuoco (forte						35		33				
Legna da fuoco (dolce						28		25				
Carbone					1	20	1	10				
Fieno						50		42				
Paglia						40		35				

Denominazione dei generi	SPILIMBERGO				S. VITO AL TAGLIAMENTO			
	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.	Mass. in L.	C.	Min. in L.	C.
Frumento (da pane) (I qualità	21	25	21	25	—	—	—	—
id. (II id.								
id. duro (da paste)								
Riso (I qualità								
Riso (II id.								
Granoturco	13	75	11	25	12	81	11	88
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo								
Fave								
Ceci								
Piselli								
Lenticchie								
Fagiuoli alpigiani								
Patate	—	—	—	—				
Castagne secche (I qualità								
Castagne secche (II id.								
id. fresche (I qualità								
id. fresche (II id.								
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	25	12	50
Farina di frumento (I qualità		44		40		50		—
Farina di frumento (II id.		—		—		—		
id. di granoturco		21		20		20		—
Pane (I qualità		50		48		—		
Pane (II id.		40		40		—		
Paste (I qualità		64		52		—		
Paste (II id.		—		—		—		
Vino comune (I qualità	64	20	44	20	—	—	—	—
Vino comune (II id.	29	20	29	20	24	—	—	—
Olio d'oliva (I qualità					—	—		
Olio d'oliva (II id.					—	—		
Carne di Bue	1	50	1	25	1	40		
Id. di Vacca	1	25	1	25		—		
Id. di Vitello	1	25	1	25	1	20		
Id. di Suino (fresca)		—		—		—		
Id. di Pecora	1	25	1	25				
id. di Montone	1	25	1	25				
Id. di Castrato	1	25	1	25	1	10	—	
Id. di Agnello	1	25	1	25				
Formaggio (duro	2	60	2	30				
Formaggio (molle	2	—	1	80				
id. (duro	3	—	2	50				
id. (molle	2	30	2	10				
Burro	2	50	2	35	2	—		
Lardo	2	15	2	—	2	—		
Uova (a dozzina)		48		48				
Legna da fuoco (forte		45		35		43		
Legna da fuoco (dolce		38		30		38		
Carbone						—		
Fieno						93		
Paglia						30		

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

AVVISO

In seguito a espresso desiderio di questi Amministrati viene proibito a coloro, che non sono domiciliati in questo Comune, di poter cacciare in verun modo entro il territorio amministrativo del Comune di Lusevera senza uno speciale permesso del Sindaco.

Contro i contravventori sarà proceduto a tenore delle vigenti disposizioni.

Dal Municipio di Lusevera
li 5 settembre 1875.

Il Sindaco
M. Muchino

N. 438. — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Martignacco

Avviso di Concorso

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario comunale, a cui va annesso, oltre l'alloggio gratuito, l'annuo stipendio di l. 1000.00, pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletto entrerà in carica il primo gennaio 1876, e dovrà prestarvisi anche prima, qualora le circostanze lo richiedessero, e quindi ricevesse analogo invito ufficiale.

Le istanze in bollo competente e munite dei prescritti documenti, verranno prodotte a questo protocollo entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, subordinata alla superiore approvazione.

Dato a Martignacco, li 5 settembre 1875.

Il Sindaco
F. Deciani

3. pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso di concorso.

Per rinuncia degli attuali insegnanti a tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di istruzioni elementari:

a) Maestro di Prato Carnico coll'annuo stipendi di l. 550.00.
b) Maestra di Prato Carnico coll'annuo stipendio di l. 400.00.
c) Maestro di Pesarüs coll'annuo stipendio di l. 500.00.
d) Maestra di Pesarüs coll'annuo stipendio di l. 400.00.

Il Maestro di Prato Carnico deve però essere sacerdote per fungere le mansioni anche di cooperatore parrochiale.

Gli stipendi sono pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti della legge, dovranno essere insinuate a quest'ufficio comunale entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Tanto i maestri come le maestre oltre la scuola diurna hanno l'obbligo anche della serale e festiva.

Dal municipio di Prato Carnico,
28 agosto 1875.

Il Sindaco
Gio. Batta Casali

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.